

Monastero Olivetano :

Le terre di Villanova al Sillaro sono legate alle fortune della famiglia dei Sommarivandella quale Nicolò, nel tes° redatto a Roma nel 1401 lasciò eredità dei beni suo fratello card. ANGELO alla condizione di costruire entro la cerchia del castello avito un monastero da deicardi ai ss. A e N.

Nel 1427 l'erigenda fabbrica fu ceduta agli Olivetani, per il completamento dell'opera. Alla morte di Angelo Sommariva, nel 1428 fu continuata l'opera e conclusa dagli arch. Angelo e Giovanni Fugazza di Villanova. Furono loro ad ultimare la chiesa nel 1480 ed il campanile, mentre i lavori del mon. cont. sino al 1500 ed oltre.

La chiesa fu consacrata dal vescovo di Lodi nel 1496. Poi si abbellì con venti corali miniati da Valentino da Milano e Giovanni da Verona. Saccheggio e vicende belliche rovinarono questo splendido costrutto/ Oggi ne esiste un'altro del 1600 opera di Darlo Garavaglia. Nel corso dei secoli i rapporti tra gli Olivetani e gli abitanti furono ottimi tanto che si ottenne da Paolo III il rinnovamento della Compagnia del Corpus Domini.

Vari saccheggi celebre quello del 1516 dei Veneziani poi nel 1524 quello dei Francesi, che trasformarono la chiesa in stalla.

Nonostante questo Villanova restò uno dei vivai olivetani tanto da avere anche 45 monaci, che nel 1500 scesero a 12.

La soppressione fu decretata dal Governo Francese nel 1798 (21/6) Il convento fu distrutto e si salvarono poche cose, tra cui un Crocifisso intagliato da Gerolamo Cavanna.